

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il presente bilancio di previsione 2015 è stato formulato osservando le disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 06/07 del 17.07.2007 ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con telex prot. n. 11235 in data 06.11.2007.

I **centri di costo** dell'Autorità Portuale di Taranto – unità organizzative cui vengono imputati i costi diretti ed indiretti - sono: *Organi istituzionali (Presidente, Comitato Portuale, Collegio dei Revisori), Direzione Affari Generali e Internazionali/Programmazione/Personale, Direzione Amministrativa, Direzione Legale/Demanio, Direzione Tecnica, Direzione Operativo e Sezione Gare e Contratti, dipendente direttamente dal Segretario Generale.*

Le **missioni istituzionali** dell'Autorità Portuale di Taranto sono le seguenti:

1. **Indirizzo politico:** la funzione attiene ai compiti attribuiti agli organi di vertice (Presidente e Comitato Portuale).
2. **Pianificazione e programmazione:** l'azione dell'Autorità Portuale è uniformata al principio della programmazione sulla base delle linee generali e politiche contenute nel Piano Operativo Triennale 2012-2014, approvato dal Comitato Portuale, ex art. 9, comma 3, lett. a) della legge 84/94, e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (*Direzione Generale dei Porti*); al Ministero Economia e Finanze (*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.F. – Ufficio VII*); alla Corte dei Conti (*Sezione Controllo Enti*) anche ai fini di quanto previsto dall'art. 5, comma 10, della legge 84/94. L'attività di Pianificazione e Programmazione si esprime, altresì, mediante:
 - Elaborazione e adozione del piano regolatore portuale, anche attraverso la verifica delle condizioni di compatibilità urbanistica con gli strumenti pianificatori territoriali;
 - Individuazione annuale delle opere attraverso l'Elenco annuale ed il Programma Triennale di LL.PP. adottato dal Comitato Portuale;
 - Programmazione delle risorse finanziarie attraverso lo strumento del bilancio di previsione triennale ed annuale.
3. **Promozione:** la funzione è quella individuata dall'art. 6 della L. 84/94 ed è concorrente con l'obiettivo dello sviluppo dei traffici portuali.
4. **Funzione di amministrazione attiva:** la funzione riguarda l'insieme delle attività amministrative connesse con l'esercizio delle attività commerciali ed industriali esercitate nei porti.
Tali compiti attengono in particolare:
 - all'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo;
 - all'affidamento ed il controllo della fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale;
 - al coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni.
5. **Progettazione e realizzazione delle opere portuali:** la funzione si riferisce alla realizzazione degli interventi inseriti nella programmazione dell'A.P.
6. **Supporto alle attività istituzionali degli enti:** tale funzione comprende tutte le attività di supporto alle missioni istituzionali

dell'Ente (es. Amministrazione, Affari Generali ecc.).

7. **Security:** la funzione riguarda l'insieme degli interventi tesi a garantire la sicurezza in ambito portuale nel rispetto dell'International Ship Port Security Code (*Codice ISPS: un insieme organico di norme internazionali in materia di security che hanno implementato la SOLAS 74*), in applicazione della direttiva U.E 2005/65/CE, del D.Lgs 203/2007, del Port Facility Security Plan – PSFP (*redatto in conformità al “Programma Nazionale di Sicurezza Marittima contro eventuali azioni illecite intenzionali” edizione 26 aprile 2007, approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 83T in data 20-6-2007*) oltre che del Piano Territoriale di Security Portuale;

8. **Safety:** è quella individuata dall'art.24 della legge 84/94: ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti per territorio, nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della sanità, spettano alle Autorità portuali i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa

Le valutazioni finanziarie ed economiche espresse dai titolari dei centri di costo hanno dato origine ai budget.

Detti budget, come disposto dall'art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità, sono confluiti, sotto il profilo della pianificazione finanziaria, nello stato di previsione delle entrate e delle uscite di competenza e cassa del centro di responsabilità denominato “*preventivo finanziario*” e, sotto il profilo della pianificazione economica, nel “*preventivo economico*” dell'Autorità Portuale di Taranto.

Con riferimento all'applicazione anche alle Autorità Portuali delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2012 recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91” e della circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013, che ha introdotto modifiche nella rappresentazione e rilevazione contabile, è stato elaborato un prospetto riepilogativo collegato al bilancio di previsione conforme allo schema indicato all'allegato 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, le cui missioni e programmi sono stati individuati sulla base delle indicazioni contenute nel foglio n. 677 in data 22.01.2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nella predetta circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente bilancio è stato redatto considerando il quadro normativo di riferimento indicato dal Ministero vigilante con lettere circolari n. 6941 del 2.07.2014 e n. 9824 del 3.10.2014.

Viene confermato il permanere anche per il 2015 delle limitazioni introdotte con le seguenti disposizioni legislative:

A) D.L. 78/2010, convertito con la L. 122/2010 del 30 luglio 2010:

1. **art. 6, comma 3**, che dispone che “... *le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi*

collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento ... ”;

2. **art. 6, comma 8**, che prevede che “... *le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità ... ”;*
3. **art. 6, comma 9**, che stabilisce che “... *le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196..., non possono effettuare spese per sponsorizzazioni... ”;*
4. **art. 6, comma 12**, che dispone che “... *le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... non possono effettuare spese per missioni ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009... ”;*
5. **art. 6, comma 13**, che prevede che “... *la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009... ”;*
6. **art. 8, comma 1**, che dispone “...*il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato”;*

B) D.L. 95 del 06.07.2012 (*c.d. decreto spending review*) convertito con modificazioni dalla L. 135 del 07.08.2012:

1. **art. 5, comma 7**, che dispone che “*a decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personalenon può superare il valore nominale di 7,00 euro*”. Con decreto del Presidente n.70 del 27.09.2012 l’Autorità portuale ha applicato le disposizioni anzidette in conformità a quanto richiesto dallo stesso Ministero Vigilante;
2. **art. 5, comma 14**, che stabilisce che “*fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle Autorità Portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei Presidenti, dei Comitati Portuali e dei Collegi dei Revisori dei Conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.*”;
3. **art. 8, comma 3**, che dispone che “*ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma*

2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari ... al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010". Per la corretta applicazione della predetta riduzione è intervenuta la circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

C) D.L. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89 in data 23 giugno 2014:

1. **art. 50, comma 3**, che ha previsto *"fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"* gli acquisti di beni e servizi sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
2. **art. 15, comma 1**, che dispone *"il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi."*

Detta riduzione, come precisato dal Ministero Vigilante con fax 2066 del 19.2.2013 di approvazione al bilancio di previsione 2013, non viene versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa, come da circolare del MEF-RGS n. 13 del 05.02.2013. Continua, invece, a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009);

D) D.L. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 125 in data 30.10.2013:

1. **art. 1, comma 5**, che ha stabilito *"la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ... non può essere superiore per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014...come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*.

In attesa di diverse disposizioni normative, si conferma, anche per il 2015, l'applicazione dell'art. 9, co. 1 del D.L. 78/2010 che limitando la crescita dei trattamenti economici del personale delle Pubbliche Amministrazioni ha previsto che *"Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e*

quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall'articolo 8, comma 14”.

Con riferimento alle procedure per il recupero delle somme per i benefici già corrisposti al personale dipendente, in relazione alle vicende inerenti l'applicazione dell'art 9 c. 1 D.L. 78/2010, si rappresenta di aver perfezionato le procedure per l'individuazione delle somme e che si procederà al recupero delle stesse a partire dal mese di gennaio 2015.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Continuano, anche nel 2015, le attività per la realizzazione degli interventi infrastrutturali di cui all'“*Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale*” sottoscritto il 20 giugno 2012 nonché le attività di cui al Protocollo d'Intesa in data 5.11.2009 con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Sogesid Sp.a. finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale dell'area portuale di Taranto.

In particolare, proseguiranno i lavori di “*Riqualificazione del Molo Polisettoriale – Ammodernamento della banchina d'ormeggio*” e si darà avvio agli “*Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto di cassa di Colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto*”, le cui procedure di gara saranno concluse entro dicembre 2014.

Il 2015 vedrà, pertanto, l'Autorità Portuale impegnata nel completamento degli interventi avviati nelle precedenti annualità alcuni dei quali affidati alle competenze del Commissario straordinario per il porto di Taranto e nella realizzazione dei seguenti interventi inseriti nella programmazione LL.PP. 2015-2017.

OPERE INSERITE NELL'ELENCO ANNUALE 2015 interventi per complessivi € 112.105.000

| | |
|---|------------|
| Centro servizi polivalente per usi portuali al molo San Cataldo nel porto di Taranto | 12.755.000 |
| Edifici per sistemazioni logistiche dei servizi tecnico-nautici in area retrostante la darsena servizi del porto di Taranto I e II lotto funzionale | 7.800.000 |
| Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale | 15.000.000 |
| Rete di raccolta e collettamento delle acque di pioggia nelle aree comuni del porto e rete idrica e fognante nella zona di levante del porto di Taranto | 17.650.000 |
| Ricostruzione dell'impalcato in c.a.p. della testata inagibile del molo | 16.900.000 |

| | |
|--|------------|
| San Cataldo | |
| Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto | 28.000.000 |
| Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente | 14.000.000 |

Anno 2016 – interventi per complessivi € 52.500.000.

| | |
|--|------------|
| Il lotto degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli | 45.500.000 |
| Dragaggio per mantenimento fondali degli spazi acquei antistanti la calata IV del porto di Taranto | 6.000.000 |
| Lavori di manutenzione edile ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale | 1.000.000 |

Anno 2017 – interventi pari ad € 103.500.000.

| | |
|---|---------------|
| Realizzazione del II lotto della cassa di colmata al V sporgente del porto di Taranto | 81.000.000,00 |
| Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di levante | 20.000.000,00 |
| Realizzazione del nuovo varco Est e riqualificazione del waterfront della Darsena Taranto | 2.500.000,00 |

Il bilancio di previsione si compone, come previsto dall'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Il preventivo finanziario, come stabilito dall'art. 8 del Regolamento di contabilità, è distinto in “gestionale” e “decisionale”. Quest'ultimo è oggetto di deliberazione da parte del Comitato Portuale e dei Ministeri competenti.

Il preventivo finanziario “**decisionale**” è ripartito per l’entrata e per l’uscita in **unità previsionali di base (UPB)** il cui stanziamento è stato determinato come segue.

ENTRATE

A. ENTRATE CORRENTI costituite dalla **UPB 1.2 Entrate Diverse**, pari ad **€ 27.553.790** nella quale confluiscono le seguenti entrate:

| | |
|--|---------------------|
| <i>Categoria 1.2.1 Entrate Tributarie (Gettito della Tassa portuale, delle Tasse d’ancoraggio, Proventi per operazioni portuali di cui all’art. 16 della L. 84/94 e per autorizzazioni ex art. 68 del Cod. Nav.)</i> | € 25.413.790 |
| <i>Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali (Canoni di concessione delle aree demaniali, Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti)</i> | € 2.100.000 |
| <i>Categoria 1.2.5 Entrate non classificabili in altre voci (Canoni di concessione di cui all’art. 6 della L. 84/94)</i> | € 40.000 |

B. ENTRATE IN CONTO CAPITALE costituite dalla **UPB 2.2 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale** pari ad **€ 11.888.723** derivanti:

a) per **€ 11.688.723** dal finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Protocollo n. 7 del 21.10.2002 destinato alla realizzazione dell’intervento di **“Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto”**.

b) per **€ 200.000** per contributi che si prevede possano essere assegnati all’A.P. per la partecipazione a progetti.

SPESE

A. USCITE CORRENTI (UPB 1 – TITOLO I) pari a complessivi **€ 8.418.995** suddivisi come segue:

1. FUNZIONAMENTO:

| | |
|--|--------------------|
| <i>Categoria 1.1.1 “Uscite per gli organi dell’Ente”</i> | € 357.200 |
| <i>Categoria 1.1.2 “Uscite per il personale in attività di servizio”</i> | € 3.564.807 |
| <i>Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”</i> | € 559.887 |

In premessa sono state indicate le disposizione di carattere finanziario che gravano sulle spese di funzionamento.

Sulla **Categoria 1.1.1 “Uscite per gli organi dell’Ente”** operano, infatti, le riduzioni disposte con l’art. 5, comma 14, della L. n. 135 del 07.08.2012 che ha introdotto un’ulteriore riduzione del 5% delle indennità spettanti agli organi dell’Ente in aggiunta alla riduzione del 10% di cui all’art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e le limitazioni di cui all’art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, che ha previsto la riduzione del 10 % delle spese per consumi intermedi incrementata del 5% con l’entrata in vigore dell’art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014. Con riferimento all’applicazione della riduzione per spese per consumi intermedi si rinvia alla successivamente nella tabella esplicativa di cui alle pagg. 10 e 11.

Lo stanziamento della **Categoria 1.1.2 “Uscite per il personale in attività di servizio”** tiene conto della nuova dotazione organica, le cui assunzioni sono avvenute nel corso del 2014 e delle sotto elencate spese ivi inserite soggette ai limiti di spesa di seguito specificati:

- **per missioni:** ai sensi dell’art. 6, comma 12, nella misura del 50% della spesa sostenuta nel 2009. Lo stanziamento del capitolo U112/40 “Indennità e rimborso spese per missioni al personale dipendente” è fissato nell’importo di € 55.222 pari al 50 % di € 110.444 (spesa impegnata nel 2009);
- **per formazione:** ai sensi dell’art. 6, comma 13, nella misura del 50% della spesa sostenuta nel 2009. Lo stanziamento del capitolo U112/60 “Spese per l’organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti o Amministrazioni varie” è di € 26.085, pari al 50 % di € 52.170 (spesa impegnata nel 2009).

Con riferimento all’applicazione dell’art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 ed al successivo art. 50 del D.L. 66/2014, si precisa che gli stanziamenti delle spese per missioni e per formazione, invariati rispetto al 2012, non risultano ridotti a seguito della predetta disposizione ma che l’ammontare della riduzione “teorica” calcolata sulle predette spese viene applicata complessivamente sulla categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisito di beni di consumo e di servizio” come, peraltro, evidenziato successivamente nella tabella esplicativa delle spese oggetto della riduzione di che trattasi.

Si elencano i capitoli, inseriti nella **Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”**, i cui stanziamenti risultano ridotti a seguito dell’applicazione delle disposizioni indicate nel paragrafo “Quadro normativo di riferimento”.

Capitolo U113/10 “Spese connesse con l’utilizzo dei mezzi di trasporto”: lo stanziamento è ulteriormente ridotto rispetto alla previsione 2014, a seguito delle disposizioni introdotte dall’art. 15 del D.L. 66/2014 che ha previsto che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 30 % della spesa sostenuta nell’anno 2011 per la finalità di che trattasi, quantificate per l’A.P. di Taranto in € 4.815 così determinate:

- spesa sostenuta nel 2011 - € 16.050,00;
- riduzione del 70% - € 11.235,00;
- **previsione anno 2015 - € 4.815,00.**

Capitolo U113/50 “Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali”.

Dette spese non possono essere, conformemente a quanto disposto dall’art. 1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, superiori al 75 per cento del limite di spesa per l’anno 2014 (quest’ultimo pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009).

Premesso che l’A.P. non ha sostenuto nel 2009 spese per studi e consulenze - come risulta dal rendiconto generale 2009 e dal verbale n. 1/10 del 12.02.2010 del Collegio dei Revisori dei Conti - lo stanziamento del capitolo di che trattasi pari ad **€ 65.000** è relativo, soltanto, ad esternalizzazioni di servizi per incarichi non eseguibili da parte del personale dell’Ente, ad incarichi professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge o incarichi conferiti nell’ambito delle materie regolate dal D.Lgs. 163/2006 (codice degli appalti pubblici) non soggetti alle predette limitazioni.

Capitolo U113/160 “Spese di rappresentanza”. Le spese ivi inserite sono ridotte in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni mentre continuano a non poter essere più effettuate spese per sponsorizzazioni.

La previsione definitiva del capitolo è di **€ 80,00** e risulta dall’applicazione delle riduzioni di cui all’art. 6, comma 8, della L. 122/2010, che prevede il limite del 20 % della spesa sostenuta nel 2009:

- spesa sostenuta nel 2009 - € 420,00;
- riduzione dell’80% - € 336,00;
- **stanziamento anno 2015 - € 80,00.**

Capitolo U113/180 “Manutenzione ordinaria immobile sede ex art. 1, comma 618, L.F. 2008”. Lo stanziamento di **€ 3.146** (valore dell’immobile - € 158.210,10) x 2 %) è determinato ai sensi dell’art. 8, comma 1, della L. 122/2010 ha stabilito che a decorrere dal 2012 “il limite previsto dall’articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2012 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell’immobile utilizzato”. L’importo di che trattasi risulta variato rispetto al 2014 a seguito dell’aggiornamento del valore dell’immobile, come risulta dal Registro Beni ad Uso Governativo, tenuto dall’Agenzia del Demanio.

Si conferma anche per il 2014 la previsione di spesa di **€ 50.000** sul capitolo U113/170 “Spese legali, giudiziari e varie”, il cui stanziamento si spiega con la necessità di corrispondere le spese legali all’Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio o per eventuali analoghe spese che dovessero essere sostenute nell’ipotesi in cui non sia possibile ricorrere all’Avvocatura dello Stato.

ART. 8, COMMA 3, DEL D.L. 95/2012 E ART. 50, COMMA 3, DEL D.L. 66/2014

L’art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 ha disposto, come illustrato nel capitolo relativo al “quadro normativo di riferimento”, a decorrere dall’anno 2013, la riduzione della spesa per consumi intermedi nella misura del 10% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2010. L’art. 50 del D.L. 66/2014 ha introdotto un’ulteriore riduzione delle spese per consumi intermedi nella misura del 5 % della spesa sostenuta per consumi intermedi nell’anno 2010.

Per applicare dette disposizioni sono stati individuati i consumi intermedi sostenuti nel 2010 alla luce di quanto contenuto nella circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – segnalata dal Ministero vigilante con nota n. 13736 in data 25.10.2012 – e calcolata la relativa percentuale di riduzione.

Come noto, in sede di bilancio di previsione 2013, furono individuate le spese soggette a riduzione escludendo le spese promozionali per fiere e convegni. Successivamente, il Ministero vigilante in sede di approvazione del bilancio di previsione 2013, con fax prot. n. M_TRA/PORTI/2066 in data 19.02.2013, ha chiarito come dovessero essere inserite tutte le spese promozionali a qualsiasi titolo sostenute, alla quale si fa rinvio relativamente alle motivazioni ivi contenute.

Si riporta il prospetto - inserito nella relazione sui consumi intermedi trasmessa unitamente al bilancio di previsione 2013 ai ministeri competenti con foglio n. 11016 del 03.12.2012 alla quale si fa rinvio relativamente alle motivazioni ivi contenute- delle spese per consumi intermedi oggetto di riduzione:

- a) spese per acquisto di beni di consumo e di servizi di cui alla categoria 1.1.3 “Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi” – l’importo è al netto delle spese legali per € 11.523,00 derivanti dalle “*spese per la tutela legale dell’ente in giudizio*” (escluse espressamente dalla circolare n. 31);
- b) spese per missioni del Presidente;
- c) spese per missioni del Collegio dei Revisori dei conti;
- d) spese per missioni del personale dipendente;
- e) spese per formazione;
- f) spese per medico competente;
- g) spese per l’iscrizione agli ordini professionali;
- h) spese promozionali per attività promozionale;
- i) spese promozionali per fiere e convegni.

| | | A | B | C=B-A | | |
|--|--|------------------------|--|---|---|---|
| | Spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 | Riduzione teorica 15 % | Previsione 2012 | Stanziamiento 2015 teorico | Previsione 2015 | Note |
| Cat. 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizio” (al netto delle spese per la tutela legale dell’ente in giudizio) | € 449.634 | € 67.445 | € 613.039 (€ 628.039 - € 15.000 - spese legali) | € 545.594 al netto delle spese legali pari ad € 50.000 | € 509.887 (al netto delle spese legali pari ad € 50.000) | Lo stanziamento è ridotto del 15% e delle riduzioni calcolate sui capitoli di spesa per i quali non si è potuto procedere alla riduzione. |
| Cap. U111/10 – Missioni del Presidente | € 22.013 | € 3.302 | € 30.000 | € 26.698 | € 27.799 | Lo stanziamento è ridotto del solo 10% |
| Cap. U111/30 – Missioni del Collegio dei Revisori | € 21.554 | € 3.233 | € 25.000 | € 21.767 | € 21.767 | Lo stanziamento è ridotto del 15% |
| Cap. U112/40 – Missioni del personale dipendente | € 129.084 | € 19.363 | € 55.222 | € 35.859 | € 55.222 | Stanziamiento non ridotto, in quanto già |

| | | | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---|
| | | | | | | drasticamente tagliato per l'applicazione di preesistenti misure legislative |
| Cap. U112/60 – Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti | € 58.965 | € 8.845 | € 26.085 | € 17.240 | € 26.085 | Stanziamiento non ridotto, in quanto già drasticamente tagliato per l'applicazione di preesistenti misure legislative |
| Cap. U112/70 – Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa | € 1.231 | € 185 | € 1.231 | € 1.046 | € 1.231 | Stanziamiento non ridotto, in quanto trattasi di spese di carattere obbligatorio |
| Cap. U112/80 – Spese per iscrizione ordine professionali | € 380 | € 57 | € 380 | € 323 | € 380 | Stanziamiento non ridotto, in quanto trattasi di spese di carattere obbligatorio |
| Cap. U121/40 – Spese promozionali - attività promozionale | € 33.353 | € 5.003 | € 6.281 | € 1.278 | € 2.946 | Lo stanziamento è ridotto del solo 10% |
| Cap. U121/40 – Spese promozionali - fiere e convegni | € 89.771 | € 13.466 | € 160.000 | € 146.534 | € 151.023 | Lo stanziamento è ridotto del solo 10% |
| TOTALI | € 805.985 | € 120.898 | € 917.238 | € 796.340 | € 796.340 | |

Come si evince dallo schema suindicato per compensare la minore o mancata riduzione di alcuni capitoli di spesa, si è proceduto ad una maggiore diminuzione dello stanziamento della categoria 1.1.3 al fine di rispettare la riduzione complessiva di € 120.898.

2. INTERVENTI DIVERSI:

| | |
|---|--------------------|
| <i>Categoria 1.2.1 “Uscite per prestazioni istituzionali”</i> | € 2.898.969 |
| <i>Categoria 1.2.2 “Trasferimenti passivi”</i> | € 220.000 |
| <i>Categoria 1.2.3 “Oneri Finanziari”</i> | € 10.000 |
| <i>Categoria 1.2.4 “Oneri Tributari”</i> | € 269.800 |
| <i>Categoria 1.2.5 “Poste correttive e compensative di entrate correnti”</i> | € 10.000 |
| <i>Categoria 1.2.6 “Uscite non classificabili in altre voci”</i> | € 528.332 |

Con riferimento alla ***Categoria 1.2.1 “Uscite per prestazioni istituzionali”*** si precisa che in detto importo sono incluse tutte le spese afferenti i compiti istituzionali ex art. 6 L. 84/94 comprese quelle relative all'attività promozionale che, sebbene di carattere obbligatorio e di carattere essenziale per lo sviluppo dei traffici, continuano, come sopra descritto, ad essere assoggettate a disposizioni di carattere restrittivo.

Per quanto concerne la **Categoria 1.2.2 “Trasferimenti passivi”** lo stanziamento, in linea con il 2014, si spiega, in particolare, con la necessità di corrispondere il contributo ad Assoporti.

La **Categoria 1.2.4 “Oneri tributari”** ospita lo stanziamento relativo all’IRAP calcolata sui redditi da lavoro dipendente, assimilato ed occasionale assoggettati a tale imposta per gli enti pubblici, conformemente a quanto richiesto in sede di approvazione del rendiconto generale 2013 dal Ministero vigilante con foglio n. 7586 in data 16.07.2014.

La **Categoria 1.2.6 “Uscite non classificabili in altre voci”** ospita lo stanziamento di € 328.332 rinveniente dall’applicazione delle disposizioni.

| | |
|--|-----------|
| Versamento ex art. 61 D.L. 112/2008 conv. dalla L. 133/2008 | 40.356,00 |
| Versamento al Bilancio dello -Stato ex art. 1, commi 618/623 L. 244/2007 - sede ente | 8.628 |
| Versamento ex art. 6 comma 21 L. 122/2010) | 142.721 |
| Versamento ex art. 5 comma 14, legge 7 agosto 2012, n 135 | 15.729 |
| Versamento ex art. 8 comma 3, legge 7 agosto 2012, n 135 | 80.597 |
| Versamento ex art. 50 comma 3, legge 89/2014 | 40.301 |

B. USCITE IN CONTO CAPITALE (U.P.B. 2 – TITOLO II) pari a complessivi € 119.253.150 riferiti alle seguenti spese.

1. INVESTIMENTI:

| | |
|--|----------------------|
| Categoria 2.1.1 “Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti” | € 118.468.150 |
| Categoria 2.1.2 “Acquisizione di immobilizzazioni tecniche” | € 360.000 |
| Categoria 2.1.3 “Partecipazioni a progetti europei, nazionali e regionali e acquisto di valori mobiliari” | € 350.000 |
| Categoria 2.1.5 “Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio” | € 75.000 |

La previsione di spesa della Categoria 2.1.1 “Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti” si riferisce principalmente alla realizzazione degli interventi previsti nell’Elenco annuale dei LL.PP. 2015 oltre che ad interventi di manutenzione straordinaria in ambito portuale.

Si propone la modifica della denominazione della Categoria 2.1.3 che ospita oltre alla partecipazione ed acquisto di valori mobiliari anche la prevalente previsione, attesi i compiti ex art. 6 della l. 84/94 dell’A.P., relativa alla partecipazione a

progetti europei, nazionali e regionali in “Partecipazioni a progetti europei, nazionali e regionali e acquisto di valori mobiliari”.

Al riguardo si prevede lo stanziamento sul capitolo U213/20 “Partecipazioni a progetti Europei, Nazionali e Regionali” dell’importo pari ad € 300.00,00 per la partecipazione a progetti.

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro costituite dalla sola **UPB 3 - “USCITE/ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO”** pari ad € **1.317.500** si riferiscono, in particolare, al versamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, ritenute diverse calcolate sui compensi spettanti agli organi dell’Ente, al personale dipendente ed, in generale, alle ritenute d’acconto operate dall’Ente in qualità di sostituto d’imposta.

Il preventivo finanziario presenta:

Una differenza negativa di € 88.229.632 tra il totale generale delle entrate di € 40.760.013 e delle spese di € 128.989.645, la cui copertura è garantita con l’avanzo di amministrazione disponibile.

Avanzo di parte corrente di € 19.134.795 generato dalla differenza positiva tra entrate di parte correnti per € 27.553.790 ed uscite di parte corrente per € 8.418.995 impiegato per finanziare le spese previste in conto capitale.

Avanzo di amministrazione presunto disponibile al 31.12.2014 di € 138.801.534 (al netto dell’avanzo di amministrazione vincolato per € 6.402.520) derivante dall’avanzo di amministrazione al 31.12.2013 di € 183.116.508 e dalle entrate e uscite presunte nell’esercizio 2014, impiegato per il finanziamento di spese d’investimento come previsto dall’art. 42, co. 3 lett. b) del regolamento di amministrazione e contabilità;

Avanzo di cassa presunto disponibile al 31.12.2014 di € 277.213.034 derivante dall’avanzo di amministrazione disponibile presunto al 31.12.2014 di € 138.801.534 incrementato dei residui passivi presunti al 31.12.2014 di € 296.466.500 e ridotto dei residui attivi presunti al 31.12.2014 di € 158.055.000.

Il preventivo economico presenta un avanzo pari ad € 18.954.795 destinato in parte alla realizzazione di investimenti in ambito portuale.

Si propone, quindi, l’approvazione del “bilancio di previsione 2015” che si compone, come disposto dall’art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;

c) preventivo economico;

unitamente agli allegati:

> Bilancio Pluriennale;

> Tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2014;

> Pianta organica del personale e la consistenza numerica del personale in servizio al 31 luglio dell'anno precedente a cui il bilancio si riferisce.

Taranto, li 20 NOV. 2014



Il Presidente
Prof. Avv. Sergio Pfrate